

# Donne e infortuni sul lavoro, parla Anmil

Il presidente provinciale  
Anna Maria Ferreri  
racconta il fenomeno

**«Con il covid  
la situazione  
è peggiorata, le  
lavoratrici sono le più  
sacrificate e sacrificabili»**

## MONTE SAN BIAGIO

■ L'assessore di Monte San Biagio Anna Maria Ferreri intervistata da Rai Parlamento l'altro giorno, in qualità di presidente provinciale dell'Anmil, l'associazione nazionale dei mutilati sul lavoro. Numeri, esperienze, il lavoro dell'associazione è stato illustrato, anche con la testimonianze di alcune donne che, nel periodo della pandemia, per il contagio hanno subito conseguenze dal punto di vista lavorativo. Ferreri ha rilevato come nell'anno e mezzo della pandemia, si è registrata una diminuzione degli infortuni per gli uodi un 13,6 per cento, ma un incremento del 1,6 per cento per le donne. Indicativo che la mortalità per infortuni sul lavoro delle donne, è rimasto immutato da dieci anni a oggi. «Anmil, nato nel 1943, assiste le persone che subiscono infortuni sul lavoro, creando un senso di appartenenza che culmina nella Giornata nazionale» dice Ferreri. Molte le testimonialze di donne, divenute socie, che hanno trovato assistenza attraverso un percorso per se stesse e per i famigliari, anche sul fronte del diritto ai risarcimenti. «Con Anmil abbiamo attivato il "Progetto Lavoratrici contro covid"» dice Ferreri. «La condizione delle donne nel mondo del lavoro è peggiorata con il covid, sono le più sacrificabili e le più sacrificate». ●



Anna Maria Ferreri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

